

INNOVAZIONE

Investire in salute fa bene all'Italia

**Le nuove cure sono un beneficio sia per le persone che per il Paese
Ma bisogna che siano finanziate rapidamente**

di **FEDERICO MERETA**



innovazione nelle terapie per i malati di tumori, sia solidi sia ematologici, non è un valore solamente per chi affronta una malattia e chi lo assiste, perché condividendo l'innovazione si generano salute, investimenti e crescita. Ed è l'intera società a guadagnarci. Attenzione però. L'innovazione in medicina produce valore solo se riesce a trasformarsi in beneficio reale: prevenzione, diagnosi e cure che arrivano alle persone nei tempi giusti. «Innovazione accessibile significa vantaggi simultanei per la salute dei cittadini e per la competitività del Paese: riduzione del carico di malattia, migliore qualità di vita, maggiore produttività e una spinta alla crescita», commenta Antonino Biroccio, protagonista assieme a Silvia Novello del talk «Innovazione, il doppio valore» in programma giovedì 15 ottobre alle 12.30 al *Festival di Salute* di Padova.

L'innovazione - soprattutto quando è accessibile - è una pietra

miliare per la sanità. Contribuisce a garantire il benessere, riduce ospedalizzazioni e complicanze in presenza di patologie, contiene l'assistenza di lungo periodo e permette di mantenere le persone in salute più a lungo. Oltre a questo, presenta un effetto economico diretto che si traduce in più produttività, maggiore competitività e capacità di attrarre investimenti in un pianeta, come quello delle scienze della vita, ad alta intensità di conoscenza.

«Siamo pronti a fare la nostra parte per contribuire a criteri di innovazione e premialità che sostengano lo sviluppo continuo della ricerca e della produzione industriale in Italia e in Europa», riprende Biroccio. «Qualche dato per capire il nostro impegno: nel 2024, Gsk ha investito 324 milioni di euro in produzione e ricerca, circa l'8% dell'investimento totale delle farmaceutiche in Italia, e 172 milioni nella sola Ricerca & Sviluppo». Insomma, siamo di fronte a una sorta di «passaggio» decisivo per il Sistema Italia che deve mantenersi in grado di attrarre investimenti e consolidare la capacità produttiva e scientifica, rendendo l'Europa non soltanto un mercato, ma un hub competitivo globale. Non solo. Anche il Servizio Sani-

tario Nazionale deve puntare su prossimità e innovazione per rispondere ai nuovi bisogni delle persone, generati proprio dallo sviluppo della scienza.

L'arrivo di nuovi farmaci e vaccini e i loro effetti potenziali su salute ed economia richiedono un ripensamento di percorsi, servizi e modelli di presa in carico. Solo così l'innovazione potrà divenire davvero un fattore di sostenibilità e crescita: 1 euro investito in salute genera tra 2 e 4 euro di ritorno in Pil.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTONIO BIROCCIO
Presidente e amministratore delegato di Gsk Italia



SILVIA NOVELLO
Docente di Oncologia Medica all'Università di Torino



Peso: 40%



GETTY IMAGES

②

Esami diagnostici

Vengono eseguiti
per individuare o
per monitorare le
malattie



Peso: 40%